



/ds luco

SUPPLEMENTO DI **SITE.IT** GIORNALE ONLINE, CICLOSTILATO IN PROPRIO A CURA DELLA SEZIONE DS "ROCCO AMADORO - PIAZZA UMBERTO I, LUCO DEI MARSII
SITE.it GIORNALE ON LINE, Aut. Tribunale Avezzano n°147/1998, *Direttore responsabile:* Angelo Venti, *Redazione:* Località Petogna, 15 Luco dei Marsi (Aq)
 tel. 0863.529100, E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it

Le verità, le mezze verità, le strumentalizzazioni, il delirio di onnipotenza, ...ovvero dell'affidabilità e/o della credibilità

La vicenda dell'impianto Mirror è divenuta un "nodo di gordio" in cui qualche "protagonista" si caratterizza per il sonno della ragione.

Proviamo a non generare mostri...

Iniziamo subito col dire che, per quanto ci riguarda, **Noi** abbiamo sempre detto verità intere, in ogni circostanza e per ogni questione, proprio perché abbiamo scolpito nel nostro DNA quella passione politica che non ha interessi di parte ma che coniuga sempre i valori ed il fare per il bene collettivo.

A proposito di paventate mezze verità... apprezziamo le "confessioni" di **Attivamenteluco** che in un volantino ringrazia il dr. Gerardini per le spiegazioni avute sul funzionamento della "conferenza di servizi". E' evidente che fino ad allora non sapevano come funzionasse...

Gli amministratori di Luco, invece, hanno agito correttamente applicando quanto previsto dall'art. 5 DPR 447/99 che espressamente recita:

"Qualora il progetto presentato sia in contrasto con lo strumento urbanistico, o comunque richieda una sua variazione, il responsabile del ricevimento rigetta l'istanza. Tuttavia, allorchè il progetto sia conforme alle norme vigenti in materia ambientali, sanitaria e di sicurezza del lavoro ma lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, il responsabile del procedimento può, motivatamente, convocare una conferenza di servizi disciplinata dall'art.14 della legge 7 agosto 1990, n° 241, come modificato dall'art.17 dalla legge 15 maggio 1997 n. 127, per le conseguenti decisioni, dandone contestualmente pubblico avviso. Nella conferenza può intervenire qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici, privati, individuali o collettivi nonché i portatore di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto industriale.

Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico la determinazione costituisce proposta di variante sulla quale, tenuto conto delle osservazioni proposte ed opposizioni formulate dagli aventi titolo ai sensi della legge 17 agosto 1942,

n.1150, si pronuncia definitivamente entro 60 giorni il Consiglio comunale. Non è richiesta l'approvazione della regione, le cui attribuzioni sono fatte salve dall'art.14, comma 3 bis della legge 7 agosto 1990 n.241.

A tal proposito, ci preme precisare che il funzionario regionale responsabile della pratica relativa al progetto Mirror, a cui spetta l'istruttoria, è il dr. Antonio Sorgi, *Responsabile ambiente territorio ed energia della Regione Abruzzo*, che **afferma che la procedura seguita dal Comune di Luco è corretta.**

Il dr. Gerardini nell'affermare che il **NO dell'amministrazione comunale è un macigno contro la realizzazione dell'impianto**, nonostante ritenesse erroneamente che il "potere esclusivo finale di merito" non fosse in capo al comune, esprimeva la non sussistenza delle condizioni per la concretizzazione dell'impianto stesso.

Il peso del macigno? Dipende da quanta ignoranza viene sorretto!

In merito ad una presunta presa di coscienza, ci preme solo ricordare, per amor del vero e non per polemica, che essa è una mezza verità in quanto la presa di coscienza presuppone una non strumentale conoscenza di ciò di cui si discute; è superfluo ricordare come i noti eventi (democratici?) non hanno consentito agli amministratori di poter esprimere le proprie valutazioni.

Per quanto attiene alle dichiarazioni del Presidente della Mirror, ing. Galbiati, **"non faremo nulla che non rispetti le persone e l'ambiente. Non faremo mai nulla che non sia voluto dalla gente"** ci sembra ovvio apprezzarle, se non altro per l'insito senso democratico e di responsabilità.

Infine, è inspiegabile il perché si continui oggi a parlare dell'impianto Mirror a Luco -ormai archiviato dal Comune, dalla Mirror e dalla Regione- e **non si spende una parola sull'impianto a biomasse** che sta per nascere nel Nucleo industriale di Avezzano.

Sottolineiamo che le "nanopolveri" - tanto care ad Attivamenteluco - vengono prodotte da inceneritori, termovalorizzatori e non vengono immesse nell'ambiente dalle torce al plasma.

I DS di Luco dei Marsi verso il Partito democratico